

“Apriamo  
la via”

William B. Boyd  
Presidente R.I. 2006-07

# ROTARY 2050



SUPPLEMENTO A ROTARY N.3 / 2007 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO N. 89 DELL'8/3/1986 DIRETTORE RESPONSABILE: GIORGIO BERNARDINI DE PACE

DIREZIONE E REDAZIONE: VIALE BIANCA MARIA, 19 - 20122 MILANO.

UNA PUBBLICAZIONE PER I ROTARIANI DEL DISTRETTO 2050 - STAMPA: TCP - VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA.

COORDINAMENTO EDITORIALE: MARINO CASELLA - E-MAIL RIVISTA@ROTARY2050.ORG

Marzo 2007 - N. 3

## IL PIANISTA TULUYHAN UGURLU IN CONCERTO A MILANO PER IL PROGETTO 3H

L'INTERNAZIONALITÀ DEL SODALIZIO rotariano si può manifestare attraverso una molteplicità di forme. L'organizzazione di un evento culturale a sostegno di un progetto umanitario, che interessa e coinvolge popoli diversi uniti da uno spirito e da un'intesa comune, è una di queste più alte e vere manifestazioni.

Un esempio concreto ci viene in aiuto: il concerto del grande compositore e pianista **Tuluyhan Ugurlu** (pronuncia Tuluihàn Uurlù). L'artista, rotariano, ha già avuto modo di esibirsi davanti ai più alti dirigenti del Rotary International e ci racconterà la storia della Turchia e di Istanbul, "Capitale del mondo e della cultura" nel 2010.

Il concerto, organizzato con il patrocinio delle autorità diplomatiche turche in Italia, si terrà **sabato 31 marzo** alle ore 20 presso le Officine del Volo, a Milano. Davvero speciale l'obiettivo che si andrà a centrare: il sostegno al **Progetto 3H**, uno tra i più rilevanti della storia della Fondazione Rotary, lanciato dal Distretto 2420 e subito sposato dal 2050.



A destra, il compositore  
Tuluyhan Ugurlu

Tre sole parole, "Guerra alla povertà", per descrivere un progetto che premia l'imprenditorialità di giovani meritevoli di aiuto attraverso la concessione di microcrediti.

«Conoscerci per costruire la pace, insieme»: quale miglior tema per una serata che, come sottolineato dal Governatore **Gianni Jandolo**, offre a noi tutti una opportunità imperdibile, quella per «riflettere ed agire sui valori che legano i membri del Rotary, dovunque essi si trovino, attraverso la condivisione di un interesse che è quello di favorire con slancio le iniziative che concorrano alla comprensione internazionale e alla forte radicazione dei rapporti pacifici con gli altri popoli».

E quale strategia migliore se non quella della conoscenza, dell'interscambio di esperienze e ricchezze quali l'arte, la musica, l'economia dei Paesi del mondo? Tutto ciò stimola consapevolezza e rappresenta la base per lo sviluppo di relazioni positive, indubbiamente costruttive: il futuro del nostro Rotary.

**Patrizia Zanotti**  
Addetto Stampa Distretto 2050



PAG. 3 - LA FELLOWSHIP  
DEL LIBRO ANTICO



PAG. 4 - L'ESPERIENZA  
DI BORSISTA A BOSTON



PAG. 7 - BRESCIA SAGGIA IL LATINO  
DEI SUOI STUDENTI LICEALI

In questo numero

- Il ricordo di Oriana Fallaci
- I passaggi generazionali nelle aziende di famiglia
- Insegnanti e imprenditori a confronto sul rapporto formazione-lavoro

## LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

### DOVE L'UMANITÀ HA PIÙ BISOGNO, IL ROTARY È SEMPRE PRESENTE

**L**o sento ancora su di me quel piccolo peso di un bambino senza nome del Senegal. Non mi ha teso le braccia al collo, non mi ha sorriso, non ha chiesto nulla. L'ho preso io tra le mie braccia, in mezzo agli altri, silenziosi, attenti, piccoli esseri umani con un carico inavaso di diritti da riscuotere. No, non voglio trascinarvi in una condivisione di emozioni, tragiche, forti. Non desidero coinvolgermi nei momenti di smarrimento e neanche in quelli di riflessione seria su cosa possa fare l'uomo, su quale sia la storia degli errori e degli orrori in quella come in altre parti del mondo. Abbiamo una forte, grande, responsabilità come rotariani di questo Distretto nel quale il progetto "Più terra, meno fame" è nato. Ricordate? Ce lo siamo detti all'inizio dell'anno rotariano: «Quello che abbiamo fatto fino a oggi non basterà, da solo, ad assicurarci lo stesso successo negli anni a venire». Gli occhi di quel bambino, sono lì a raccontarci tutto. I volti, le espressioni delle donne, degli uomini, dei piccoli, nei villaggi oggetto della nostra attenzione e del nostro impegno, in quel Paese, sono qui, dentro di me, a raccontarmi ancora oggi l'indifferibile necessità di tirare fuori tutte le nostre competenze, tutta la nostra disponibilità per rendere giustizia a quelle attese. E badate, potremmo tutti emozionarci e non far nulla di utile, potremmo tutti commiserare la situazione, lasciare in qualche modo "solo" chi opera in prima linea, a misurarsi con le complessità. Tornerò presto su questo argomento, non possiamo fare appello solo alla generosità di alcuni, dobbiamo essere in grado di trasformare emozioni e attitudini umanitarie e, direi, cristiane, in metodiche pragmatiche sempre più efficaci e trasformare questo come altri progetti in "impresa sociale" so-

lida, efficiente. E queste riflessioni mi fanno pensare ancor di più come il tema del nostro congresso distrettuale del 26 e 27 maggio a Brescia, possa, debba



occuparsi di questo oscillare tra beneficenza e servizio tra opera genericamente umanitaria e associazione determinata a essere, rimanere e svilupparsi come impresa sociale efficace, efficiente, determinata più che mai a vivere passi certi pure in un cambiamento continuo della cornice nella quale viviamo e operiamo. Attuare il Rotary non è compito di chi assiste passivamente allo svolgersi del tempo, non è proprietà di chi spende energie in battaglie di retroguardia, non è di chi nel chiuso del Club si affanna in questioni che ritiene di grande spessore. Il Rotary è lì dove l'umanità vicina e lontana ha bisogno che sia, per rendere (lo posso ripetere?) la società un posto migliore nel quale vivere. L'agenda del nostro sodalizio è immutata, a noi applicarla perché altri possano imitare il nostro esempio e fare propri i nostri valori.

**Gianni**

### CASALMAGGIORE DEDICA UNA STRADA A PAUL HARRIS FONDATORE DEL ROTARY

**C**asalmaggiore - Per iniziativa del RC Casalmaggiore Oglio Po, di cui è presidente **Francesco Ferron**, il prossimo 14 aprile la cittadina dedicherà una nuova via al fondatore del Rotary International (1905), Paul Harris (1868-1947). L'inaugurazione si terrà alla presenza delle massime autorità cittadine civili con il sindaco **Luciano Toscani**, religiose, militari e rotariane del Distretto 2050 con il Governatore **Gianni Jandolo**.

In serata (ore 21), presso il Teatro Comunale, l'avvenimento sarà sottolineato con interventi e relazioni sul ruolo che il Rotary ha svolto nel suo primo secolo di attività filantropica (il past Governor **Angelo Borgese** parlerà di "Paul Harris tra passato e presente") e si concluderà con un concerto dedicato alla città della Dixie Band Bourbon Street e del Gruppo bandistico Estudiantina (diretto dal maestro **Roberto Lupi**) che seguiranno brani classici, operistici e altri tratti dal repertorio più moderno e conosciuto.

## IL RINGRAZIAMENTO DEL SENEGAL

**BRESCIA** - A metà dicembre, il 16 per l'esattezza, i rotariani **Daniela Sanguanini** (Rotary Club Mantova San Giorgio), **Fausto Brioni** (RC Gonzaga Suzzara), **Gian Francesco Peloso** (RC Belgioioso-Sant'Angelo Lodigiano) e **Giovanni Tosi** (RC Mantova Castelli) sono stati invitati a un incontro, tenutosi presso il Novotel di Brescia, con **Abdoulaye Balde**, segretario generale della presidenza del Senegal, e **Adama Sall**, ministro portavoce del presidente del Senegal, in visita ai loro connazionali residenti in Italia.

All'incontro era anche presente la signora **Aisha Sarr**, funzionario dell'organizzazione governativa "Horizon 2007" oltre che responsabile dell'Associazione dei senegalesi residente nel mantovano.

Con **Abdoulaye Balde**, al quale è stata consegnata un'apposita e dettagliata documentazione, si è parlato delle attività svolte dal Distretto 2050 in Senegal e, in particolare, dei



Da sinistra: Fausto Brioni,  
Giovanni Tosi, Daniela Sanguanini,  
Abdoulaye Balde,  
Aicha Sarr e Gian Francesco Peloso

progetti per l'anno 2007: la costruzione di un ambulatorio nella zona di Ngohé Mbeuguel e di un impianto di fitodepurazione presso la città di Mbour; la fornitura di attrezzature sanitarie e di medicinali agli ospedali Le Dantec di Dakar, di Hann S.M. e di Mbour; il proseguimento della ristrutturazione della scuola

elementare di Thiadiaye, il sostegno all'orfanotrofio "La Pouponnière" di Mbour. L'alto funzionario ha sottolineato i vincoli di sincera amicizia che legano il Distretto rotariano al popolo senegalese ed ha ribadito il pieno appoggio del suo Governo ai progetti distrettuali, fiori all'occhiello del 2050, "Più terra, meno fame" ed "Alfabetizzazione", che già stanno evidenziando concreti effetti positivi. Abdoulaye Balde ha inoltre chiesto ai presenti di estendere a tutti i rotariani del Distretto 2050 i ringraziamenti suoi personali e quelli del presidente Abdoulaye Wade per tutto quanto è stato fatto finora e per quanto verrà fatto in futuro. L'incontro si era poi concluso con un "arrivederci a Dakar" dove, a gennaio, è andato in visita ufficiale anche **Gianni Jandolo**, Governatore del Distretto 2050 (si veda in proposito anche la lettera mensile pubblicata qui sopra).



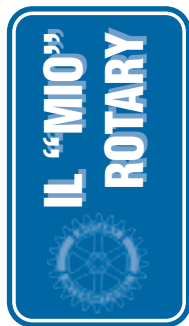
Nelle passate settimane, attraverso un intervento di Patrizia Zanotti, questo Notiziario ha posto l'accento sulla presenza ancora scarsa delle donne nel Rotary. E benché alcuni Club si siano affrettati a correggere qualche dato (cosa che, comunque, resta statisticamente irrilevante), il problema esiste.

Oggi registriamo l'esperienza di Ugo Cecchi del RC Brescia Sud-Est Montichiari

\*\*\*

Accetto con piacere l'invito a partecipare alla discussione accesa dall'amica Patrizia Zanotti in merito alla presenza femminile nei club rotariani. E allora mi sovviene che, negli anni novanta (è proprio il caso di dire, un secolo fa!), anche io facevo parte dello zoccolo duro del mio club che si batteva, peraltro con successo, contro l'ingresso delle signore, insensibile alle grida di riprovazione di quanti (davvero pochini!) che, al contrario, sognavano di far entrare stuoli di amiche e conoscenti! Perché ci opponevamo?

Le argomentazioni erano le solite: si snatura il club; si condizionano i soci costringendoli a comportamenti troppo rigidi (posso assicurare che mangiavamo con le posate e il linguaggio non era certo da caserma); creiamo gelosie familiari o rischiamo di rimanere coinvolti in gossip spiacevoli e poi cadiamo nella frivolezza assoluta non consona a un club rotariano.



## LE DONNE SOPPESANO MOLTO PIÙ DEI MASCHI L'IDEA DI ENTRARE IN UN CLUB

Come si vede, argomentazioni del tutto risibili, ma che creavano un valido alibi per chi, come me, erano convinti di essere alla pari dei famosi ed esclusivi club inglesi.



Ugo Cecchi

Per motivi di lavoro, ho poi frequentato molti altri club dove la presenza femminile, anche se non rilevante percentualmente, dava spesso un tocco più piacevole alle serate e «le conviviali – come è stato sottolineato –

riuscivano meno pesanti grazie proprio alle loro qualità» con riflessi positivi anche sull'assiduità.

Rientrato pertanto nei ranghi, come molti altri ho cominciato a fare opera di proselitismo anche nell'ambito femminile fino ad arrivare, sotto

la mia presidenza, all'ingresso della prima socia. E' a questo punto che l'esperienza mi ha portato a vedere il problema in maniera diversa. Infatti, molte delle potenziali socie da me contattate, a digiuno come i «maschietti» dell'etica e dei principi rotariani, si sono dimostrate molto più scettiche e restie a entrare nel club rispetto agli uomini.

Paradossalmente ho trovato maggiore diffidenza, dovuta anche a scarsa conoscenza del Rotary più nelle donne che negli uomini aggiungendo anche le ovvie difficoltà di avere, in genere, una famiglia e il lavoro. Quindi, mi viene da pensare che attribuire una scarsa presenza femminile nei club sia da imputare più alle donne che all'ostracismo ma-

schile. Vedremo, in futuro, come sarà l'evoluzione; intanto nel mio club siamo passati da una socia a due e, devo ammettere, con grande soddisfazione di tutti.

Rimane in me il timore che sulla via delle liberalizzazioni si arrivi ad avere coniugi nello stesso club e qui... riapriremo un altro capitolo. Per ora limitiamoci ad auspicare una presenza femminile più consistente proprio per quei motivi

che, in questa rubrica, sono stati espressi in maniera egregia e convincente sempre però che si riesca davvero a convincere le signore.

Ugo Cecchi

RC Brescia Sud-Est Montichiari

Presidente commissione scuola del Distretto

**UGO CECCHI:**  
«FACEVO PARTE  
DELLO ZOCCOLO DURO  
MA ADESSO MI SONO  
RICREDUTO»

## INTERCLUB PER RICORDARE ORIANA FALLACI

BRESCIA – Appuntamento delle grandi occasioni per l'interclub tra il RC Brescia Ovest e il Brescia Castello (presieduti, rispettivamente, da **Alberto Camossi** e **Giorgio Botti**) di cui è stato ospite d'onore **Daniele Protti**, direttore de "L'Europeo" che, presentato Camossi, ha offerto una serata ricca e interessante parlando della giornalista Oriana Fallaci.

Mantovano classe 1945, Daniele Protti ha cominciato la sua carriera di giornalista all'ufficio stampa della giunta regionale toscana nel 1970 per diventare poi responsabile editoriale della regione e successivamente direttore del "Quotidia-

no del Lavoratori". Dopo numerosi altri incarichi di vertice, nel 1980 è diventato capo della redazione romana "L'Europeo", ma anche inviato speciale (in particolare ha seguito l'invasione del Kuwait, la guerra del golfo e in Somalia). E' stabile collaboratore di numerosi periodici. Attualmente è direttore del bimestrale "L'Europeo" e docente di sociologia all'università di Urbino. Proprio in qualità di direttore è venuto a Brescia per ricordare Oriana Fallaci, una delle pochissime giornaliste italiane conosciute in tutto il mondo. Come ha ricordato Protti, il primo articolo scritto dalla Fallaci è datato 1951, ma è solo ne-



Oriana Fallaci

gli anni Ottanta che la giornalista realizza una propria biografia, per rispondere alle richieste dei suoi lettori.

Protti ha descritto la Fallaci come la giornalista vera, colei che "non faceva sconti a nessuno" nelle sue interviste, per le quali si prepa-

rava e si documentava ampiamente prima di svolgerle, pronta a scavare nei personaggi davanti ai quali si trovava, senza nessun timore. Oriana Fallaci ha iniziato la sua carriera nella cronaca nera. Chi l'ha conosciuta – ha sottolineato protti – di lei si ricorda una sorta di doppia personalità: una durissima e una candida, quasi fanciullesca.

A conclusione della serata, il direttore ha anticipato che, a breve, "L'Europeo" uscirà con la serie delle prime interviste condotte dalla Fallaci a noti personaggi in auge in quegli anni.

Gianfranco Serra

### INIZIATIVE DEI CLUB

#### I PAESAGGI "SONORI" TERRESTRI E MARINI RACCONTATI DA GIANNI PAVAN

GAMBOLÒ (PAVIA) – I paesaggi... sonori, terrestri e marini sono stati ampiamente presentati e descritti da **Gianni Pavan**, docente all'Università di Pavia, durante una serata organizzata dal Rotary Club Cairoli (presidente **Antonio Ongaro**) al ristorante "Da Carla" a Molino d'Isella (Gambolò). Questi paesaggi... sonori con l'affascinante correlato di tutti i rumori emessi dagli animali, dal canto degli uccelli ai suoni dei grandi cetacei marini (che nella vita quotidiana ci sfuggono ma di cui scopriremo l'indispensabilità solamente nel momento in cui questi animali si estinguessero dal territorio o dalle profondità degli oceani) rappresentano una parte importante della percezione che abbiamo degli ambienti naturali.



Il presidente Ongaro con Gianni Pavan

«Questa percezione – ha spiegato Pavan – non deve limitarsi al "paesaggio visivo", non dobbiamo cioè fermarci all'aspetto esteriore di un luogo bensì dobbiamo comprenderne e apprezzarne la struttura, la complessità, la biodiversità, le funzioni e, di conseguenza, anche i suoni e i rumori che accompagnano tutte le manifestazioni dei viventi». Gianni Pavan, laureato in scienze naturali all'Università di Pavia, è stato docente di ecologia al dipartimento di urbanistica dell'Università Luav e ora si occupa di ricerca al Centro interdisciplinare di bioacustica dell'Ateneo pavese e il suo interesse principale è la conservazione della natura con particolare riguardo per l'ambiente marino e i mammiferi marini.

La sua attività di ricerca iniziata con lo studio del canto degli uccelli e dei suoni emessi dagli insetti, di cui ha fatto ascoltare interessantissimi esempi nel corso della serata, riguarda ora la bioacustica subacquea e l'oceanografia acustica per lo studio e la tutela dei mammiferi marini, collaborando con numerose istituzioni tra le quali il Nato Undersea Research Center, la Colum-

bia University e l'Office of Naval Research. «Ogni ambiente – ha spiegato Pavan – è caratterizzato da suoni e rumori dovuti alle caratteristiche fisiche e agli organismi viventi che lo abitano. Il fruscio del vento tra le chiome degli alberi, il rumore dello scorrere delle acque, il ronzio degli insetti in volo, il delicato canto degli uccelli o il possente bramire dei cervi, oltre a rappresentare la biodiversità di un ambiente ne caratterizzano il paesaggio sonoro in modo univoco». Parlando di paesaggi sonori, Pavan ha affermato che non si può certo trascurare l'ambiente marino quasi impenetrabile, sotto la superficie dell'acqua, alla luce e alla vista ma percorso da suoni e rumori che si propagano per centinaia di chilometri. «In questo ambiente per noi misterioso – ha concluso il docente pavese – i mammiferi marini hanno evoluto una straordinaria capacità di comunicare e di indagare l'ambiente attraverso i suoni che emettono e che ricevono».

Giovan Battista Ricci

#### DIS-ART-ABILITY, FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO, DANZA E CINEMA PER DISABILI

BRESCIA – Serata all'insegna della solidarietà con i rappresentanti dell'associazione "La Mongolfiera" (nel 2006 ha festeggiato i 20 anni di attività), che il RC Brescia Nord (presidente **Carlo Clerici**) da quattro anni sostiene economicamente. L'associazione si cura di assistere persone disabili. Originariamente rivolta a persone affette da sindrome di Down, ha in seguito allargato il proprio raggio d'azione a diverse condizioni disabilitanti, comprese quelle traumatiche, in cui precipitano drammaticamente persone normali. I tre relatori erano **Pietro Borzi**, presidente del consiglio d'amministrazione della Mongolfiera, **Gianmario Bricchi** e **Marco Pezzoli**, soci-educatori della stessa. Occasione della serata era la presentazione di un progetto messo a punto da Bricchi e Pezzoli. Presentati dalla rotariana **Giovanna Giordani**, i relatori hanno brevemente illustrato il quadro generale dell'attività della cooperativa e anche il progetto specifico: si tratta di indire a Brescia un Festival internazionale avente per oggetto l'applicazione dei disabili alle attività artistiche, soprattutto al teatro, alla danza, al cinema. Il Festival, che dovrebbe portare il nome di Dis-Art-Ability, sarebbe accompagnato da incontri culturali, disciplinari e istituzionali sul tema delle risorse dell'arte nel cammino di partecipazione, inserimento, riabilitazione dei cosiddetti diversamente abili. Il Rc Brescia Nord è in prima linea nel sostegno di questa iniziativa.

Franco Robecchi

# CARNEVALE E' ANCHE OCCASIONE PER SOSTENERE LA RICERCA DELL'ISTITUTO ONCOLOGICO IOM

**M**antova – La data di sabato 17 Febbraio 2007 rimarrà sicuramente nella memoria di molti rotariani del mantovano. Motivo? Una festa di Carnevale coinvolgente, partecipata, ma soprattutto utile in quanto ha raccolto fondi per un servizio.

Coinvolgente perché, magistralmente organizzata dal Rotary Club Mantova San Giorgio (presidente **Maurizio Rancati**) in collaborazione con i Rotary Club Andes di Virgilio e Curtatone e Mantova Postumia, ha saputo coinvolgere tutti i Club mantovani ma anche altre realtà, di servizio e non, quali l'Innerwheel di Mantova, i due Club 41 di Mantova e quello francese di Arles, il Lions Club Virgilio e il Club Barbara Gonzaga.

Si è trattato di un avvenimento partecipato perché, anche se si trattava di una serata dalle condizioni atmosferiche tutt'altro che ottimali, vi hanno preso parte circa duecento persone registrando il "tutto esaurito". Ma è stata, soprattutto, una "festa utile" perché l'intero ricavato è stato devoluto a favore dello *Iom onlus*, l'Istituto Oncologico Mantovano per la ricerca sulle cellule staminali periferiche non embrionali.

In qualità di testimonial dello Iom erano presenti il presidente dell'Associazione, **Attilio**



Un momento della simpatica serata organizzata dal RC Mantova San Giorgio

**Anserini**, ed **Enrico Aitini**, primario oncologo dell'Ospedale di Mantova. Il dottor Aitini, dopo aver spiegato l'importanza di sostenere l'Associazione e aver ringraziato per il servizio realizzato, insieme all'amico **Francesco Fatti** impegnato alle chitarre, ha diretto il coro dei medici presenti in sala creando un momento di spettacolo nello spettacolo. La festa si è tenuta nella splendida cornice di Villa Cavriani di Roncoferraro, a pochi chilometri da Mantova, ed è stata allietata dalle musiche e dai balli del Gitano Family (Gipsy) di Arles, uno strepitoso gruppo gitano reduce da una tournée a Las Vegas ed ora in partenza per Tokyo, venuto appositamente dalla Camargue su invito del presidente del RC Mantova San Giorgio, **Maurizio Rancati**, grande amico di **Youri Nicopolsky**, presidente del Club 41 di Arles.

**Patrizia Zanotti**

Adetto stampa Club mantovani

BRESCIA – Il Governatore del Distretto 2050 **Gianni Jandolo** ha informato i rotariani che è nata una nuova Fellowship rotariana, quella per i libri e le stampe antiche e rare (Old and Rare Antique Books and Prints). E' l'87a, approvata nel novembre scorso, dal comitato internazionale di Evanston. Nella riunione convocata per martedì 13 marzo (ore 18) a Brescia nel salone delle conferenze di Palazzo Broletto (Piazza Martiri di Belfiore) sarà presentata in forma ufficiale.

Si tratta di un'iniziativa di alto valore sociale e culturale che fa onore al Distretto 2050, che l'ha proposta con l'iniziale adesione di distretti di Spagna e Turchia, e alla città di Brescia che ha offerto il supporto di giaci-

## SARÀ PRESENTATA A BRESCIA LA FELLOWSHIP DEI LIBRI E DELLE STAMPE ANTICHE E RARE

mento librario e di tecnologia informatica tramite l'unità tecnica della storica Biblioteca Civica Queriniana di via Mazzini 1, di cui è responsabile il professor **Aldo Pirola**.

L'iniziativa è nata perché i rotariani cultori di stampe e libri antichi sono numerosi nel mondo e soprattutto perché il Distretto 2050 e l'Italia sono ricchissimi di un patrimonio che va difeso e divulgato. Inoltre i mezzi informatici attuali rendono disponibile un dialogo armonioso tra realtà culturali diverse, consentendo la crescita culturale dell'uo-

mo, che è altrettanto importante al pari di quella economica e sociale. Con il motto "Amor librorum nos unit", la fellowship ha lo scopo di promuovere l'amicizia e lo scambio di informazioni a livello mondiale tra rotariani, che condividono gli stessi interessi culturali, coinvolgendo in particolare i giovani anche attraverso i modernissimi strumenti di divulgazione e di circolazione delle informazioni che rendono più facilmente accessibile un vasto patrimonio, generalmente chiuso nelle biblioteche.



## LA VALLE CAMONICA PUNTA SUL TURISMO E I ROTARIANI "INTERVISTANO" L'ASSESSORE

BOARIO TERME – Conviviale frizzante al Rc Lovere, Iseo, Breno (presidente **Aldo Franceschetti**), che ha ospitato **Riccardo Minini**, assessore al Turismo della Provincia di Brescia.

Presentato come «un camuno, imprenditore prestato alla politica», Minini ha parlato di «Quale turismo nell'area Sebino-Camuna», precisando che, se "governa" il turismo dal 2004, ora dovrà aggiungervi anche l'incarico di assessore alla Cultura in quanto i due settori sono considerati unificati a livello europeo. «E per ottenere futuri finanziamenti – ha rimarcato – sarà opportuno mantenere questo assetto».

L'assessore ha quindi tracciato un quadro della complessità del turismo in provincia di Brescia, zona ricca di offerte, che vede circa sette milioni e mezzo di presenze all'anno, di cui oltre cinque milioni sul Garda e 600-700 mila in Valle Camonica. «E queste ultime presenze – ha sottolineato Minini – potrebbero essere molte di più, anche perché la Valle non ha mai valorizzato appieno le sue possibilità, incominciando dalla giusta valorizzazione delle incisioni rupestri, riconosciute dall'Unesco». Con l'ampliamento della sky-area dell'Alta Valle si è fatto un grosso passo avanti per il turismo invernale, «tuttavia – ha ripreso l'assessore – è fondamentale fare squadra, per offrire al turista di tutto e di più: operatori preparati, strutture adeguate e offerte eccellenti». E Minini ha puntato il dito contro gli enti pubblici, a suo parere meno sensibili dei privati a collaborare, presentando progetti a valenza più comprensoriale. Inevitabile a questo punto l'accento alle iniziative promosse, come la costituzione delle sette agenzie turistiche avviate in provincia: a quella con sede a Darfo Boario Terme, però, pochi comuni hanno aderito.

L'iniziativa più recente riguarda invece: il sistema turistico, che comprende oltre alla Valcamonica, il lago d'Iseo, la Franciacorta e parte del territorio bergamasco. «Proprio per la validità delle proposte – ha ricordato Minini – è stato possibile accedere ai primi finanziamenti regionali, che permetteranno di realizzare una ippovia attorno al lago, piste ciclabili, interventi sulla struttura del centro camuno di Capodiponte e in Alta Valle».

L'assessore ha quindi illustrato le iniziative della Provincia – peraltro impegnata nelle molteplici fiere per presentare il territorio bresciano in Italia e all'estero con un accordo ente pubblico-privati – finalizzate a promuovere la ricchezza del nostro paesaggio, i prodotti tipici, le grandi e piccole iniziative di animazione, che coinvolgono un po' tutti i paesi. Si è anche soffermato a parla-

re dell'importanza di avere a disposizione, in un raggio abbastanza corto, gli aeroporti di Orio al Serio (4,5 milioni di passeggeri all'anno) e di Verona, che favoriscono l'approdo al bresciano di migliaia di ospiti.

Per concludere, Minini ha ribadito l'importanza di "fare squadra e di pensare in grande, uscendo dal piccolo cabotaggio dei campanili per puntare maggiormente alla realizzazione di strutture idonee. Insomma, più alberghi e meno seconde case". Sollecitato dal presidente Franceschetti e quasi "intervistato" da alcuni soci con domande a raffica, l'assessore ha illustrato, infine, il suo punto di vista su alcune questioni spinose: la viabilità su ruota e rotaia, il rispetto dell'ambiente, il riutilizzo delle aree industriali dismesse piuttosto che crearne di nuove, la rilevanza economica del turismo (15 per cento del Pil provinciale, circa 4 per cento il peso della Valcamonica).

**Eugenio Ferrari**

## BALLO IN MASCHERA A CORTEMAGGIORE PER AIUTARE GLI STUDI SULLA DISTROFIA



Tutti con la maschera a Rocca Pallavicina

CORTEMAGGIORE – Il Rotary Club Fiorenzuola d'Arda in maschera per beneficenza. I rotariani si sono ritrovati il 17 febbraio nella splendida cornice della Rocca Pallavicina di Cortemaggiore per un elegante "Convivio in maschera". La serata, arricchita da balli e premiazioni varie, ha fornito agli invitati splendide maschere in cartapesta e velluti provenienti da una manifattura veneziana. Ma non si è trattato di puro divertimento: il fine era quello della solidarietà. Le donazioni raccolte durante l'incontro saranno, infatti, devolute alla ricerca per la cura della distrofia muscolare. «L'attività del Rotary – ha detto il presidente del RC Fiorenzuola, **Luigi Mori** – può unire il piacere di stare insieme e di divertirsi con la solidarietà e la voglia di aiutare le persone meno fortunate».

(segue a pagina 6)



# ALLA BOSTON UNIVERSITY GRAZIE ALLA BORSA DI STUDIO AMBASCIATORI DEL ROTARY

CREMA – In una delle prime conviviali del 2007 il RC Crema (presidente **Alessandro Marazzi**) ha ospitato un giovane cremasco, **Andrea Canidio**, vincitore della Borsa di studio degli Ambasciatori del Distretto 2050, che ha raccontato, con un entusiasmo contagioso, la sua esperienza negli Stati Uniti e l'aiuto ricevuto dai rotariani americani.

Dopo aver espresso parole di riconoscenza al Rotary International, e in particolare al club di Crema, ha raccontato come, circa due anni fa, appena conseguita la laurea in economia all'università Bocconi di Milano decise di continuare a studiare per conseguire un dottorato. Consigliato dai suoi docenti, pensò a un'esperienza in qualche università americana e pertanto si mise alla ricerca di una borsa di studio che gli permettesse questa avventura.

Aprì "Google", scrisse "borse di studio" e uno dei primi link che gli apparvero fu quello della Fondazione Rotary dove, tra i vari programmi educativi, scopri la **Borsa di studio degli Ambasciatori**. Decise che era esattamente quello che stava cercando e fece domanda.

La Borsa di studio degli Ambasciatori ha due caratteristiche: la prima è un ingente contributo finanziario pari a 25.000 dollari per un anno; la seconda, non meno importante, è l'opportunità offerta a tutti i borsisti di essere coinvolti nelle attività del Rotary e quindi di partecipare attivamente alla vita dei club della città ospite. L'allora presidente del RC Crema, **Angelo Sacchi**, controfirmò la sua do-



Andrea Canidio, vincitore della borsa di studio degli Ambasciatori, durante l'incontro con i rotariani del RC Crema

manda di ammissione al concorso. Vinta la Borsa di studio, nel 2005 partì per studiare alla Boston University e scoprì il mondo del Rotary. I rotariani di Boston furono, a sua detta, eccezionali. La responsabile dei borsisti **Devorah Shortsleeve**, andò a prenderlo all'aeroporto, lo portò prima nella casa dove avrebbe abitato e poi gli mostrò la città. Nei giorni successivi gli venne assegnato un rotariano ospite, **Richard Manelis**, presidente del Rotary Club di Framingham (un sobborgo di Boston), il quale lo aiutò nell'organizzazione della sua nuova casa, lo invitò alle conviviali del club e gli fu molto vicino nei primi giorni.

Fu un anno molto interessante, intenso e fruttuoso. A giugno scorso, quando stava terminando la Borsa degli Ambasciatori, ricevette dall'università l'offerta di restare a Boston come studente fino al completamento del dottorato, questa volta totalmente speso dal dipartimento di economia. «Senza l'aiuto della Fondazione Rotary, del RC Crema e del Distretto 2050 – ha concluso Canidio – non avrei mai potuto intraprendere questo progetto e, pertanto, ribadisco la mia soddisfazione di potere finalmente esprimere a tutti i rotariani cremaschi la mia gratitudine».

**Giuseppe Samanni**

## IL MANTOVA SAN GIORGIO SI LANCIÀ NEL TEATRO DIALETTALE PER UN SERVICE A FAVORE DELLA BANCA DEL CORDONE OMBELICALE

GUIDIZZOLO (MANTOVA) – Sul finire di aprile, nelle serate del 19, 20 e 21, la Compagnia dei volontari Bamco (Banca autologa mantovana del cordone ombelicale) proporrà, presso il Teatro Comunale di Guidizzolo, una nuova stagione teatrale dialettale che vedrà quali interpretati professionisti mantovani, alcuni dei quali soci rotariani.

L'iniziativa è finalizzata al reperimento di fondi per sostenere il Bamco, associazione onlus, che collabora con l'azienda ospedaliera "Carlo Poma" di Mantova per la raccolta e la conservazione autologa, previo il consenso della madre, del sangue del cordone ombelicale che è ricchissimo di cellule staminali. Per i non addetti va precisato che il termine "autologo" sottintende che il sangue del cordone ombelicale conservato nella "banca" è di un singolo individuo il quale, in futuro e in caso di necessità, potrà utilizzarne le cellule per un eventuale autotrapianto azzerando la probabi-

lità di rigetto, visto che non si tratta di materiale biologico di donatore estraneo. Il consenso, infatti, conferisce alla madre e al neonato l'esclusiva proprietà e conseguente impiego del materiale depositato, ma non esclude la possibilità di donazione per altri compatibili utilizzatori.

La convenzione stipulata tra l'azienda ospedaliera "Carlo Poma" e Bamco, unica in Italia, consentendo un costo di circa 300 euro per ogni conservazione (a fronte degli 2.000 euro richiesti da strutture private sia in Italia che all'estero) e ha ottenuto ampia risonanza a livello locale con conseguente aumento delle richieste da parte delle partorienti di Mantova.

Al fine di sottolineare l'importanza civile e morale della Bamco il Rotary Club Mantova San Giorgio (presidente **Maurizio Rancati**) promuoverà un service a favore di tale associazione.

**Fabio Norsa**

## LA SETE DELLE ZONE PIÙ POVERE DELL'AFRICA NON LASCIA INSENSIBILI I ROTARIANI DELL'ABBZIA DI RODENGO

RODENGO – A metà febbraio il presidente del Rotary Club Abbazia di Rodengo, **Umberto Maggi**, ha consegnato a **Pier Carlo Peroni** il contributo previsto per il service finalizzato alla realizzazione di una diga in Africa, in un'area dove i fiumi non trattengono le acque in superficie per la forte evaporazione e scorrono sottoterra, come nel Carso. L'avvocato Peroni e il figlio Matteo, animatori dell'Associazione Insieme onlus di Brescia, hanno illustrato il loro recente viaggio nella terra africana e hanno parlato del loro legame con **Padre Elia Ciapetti**, comboniano bresciano piegato da decenni sulle terre disperate d'Africa. Con la forza dello spirito, a Turkana ha guadagnato le prime ortaglie del continente nero, ha insegnato agli altri missionari e ai nuovi cristiani. I Peroni hanno spiegato che attraverso la liberalità del service rotariano si provvederà alla costruzione di una diga sotto il letto del fiume; infatti l'evaporazione è elevatissima, per cui l'acqua si trova solo in profondità. A Turkana piove un paio di volte l'anno e il fiume prende pienezza soltanto per un paio di giorni, poi tutto torna a nascondersi nel ventre della terra secca. Pertanto si è ipotizzato di realizzare una diga sotto il livello del fiume, fino al-



Umberto Maggi e Pier Carlo Peroni

la sezione impermeabile del sottosuolo, venendo a formare un bacino d'acqua, una sorta di "vasca" dove i Turkana potranno attingere e soddisfare la loro sete con un semplice pozzo. Del resto nella parrocchia di Turkana, vasta come mezza provincia bresciana e caratterizzata da savana e fiumi avari, sono due i comandamenti da celebrare sugli altri: la ricerca dell'acqua e l'istruzione dei figli.

Con poche migliaia di euro si riesce a sistemare gruppi di famiglie vaganti nella savana, rendendole stanziali e consegnando loro almeno l'indispensabile per una vita dignitosa. Nei soci del Club l'orgoglio di contribuire a questa immane lotta aderendo al precetto di essere solidali con chi non possiede che la propria esistenza e, infine, di sostenere una delle raccomandazioni dal Rotary International sul problema dell'acqua.

## I DIFFICILI PASSAGGI GENERAZIONALI NELLE AZIENDE DI TIPO FAMILIARE

BRESCIA – Preparata con cura da **Mauro Lamanna**, la serata al RC Brescia Nord su tema del "Passaggio generazionale nell'impresa" di cui ha trattato **Antonello Di Mascio**, responsabile marketing di Intesa private banking, è stata coronata da vero successo. Numerosi e notabili erano gli ospiti provenienti dall'ambiente Intesa-San Paolo, cordialmente salutati dal presidente **Carlo Clerici**.

E' vero, il tema della relazione era un po' specialistico, ma con connessioni ampie alle tipologie imprenditoriali di un certo rilievo nell'ambito bresciano. Si parlava, infatti, delle aziende di tipo familiare e del problema del passaggio generazionale. Il tema si caratterizza per una forte componente emotiva, ma anche per rilevante impatto economico.

Le imprese familiari difficilmente superano la terza generazione di vita e nell'Unione Europea si lamenta la perdita di circa 30 mila posti di lavoro l'anno per l'estinzione proprio di imprese familiari. E il Bresciano annovera innumerevoli imprese familiari, soprattutto nella fascia medio-piccola che costituisce la struttura portante tradizionale dell'economia locale. Nel 40 per cento dei casi di passaggio generazionale di terza generazione, l'impresa passa in proprietà di soggetti esterni alla famiglia e solo nel 15 per cento dei casi l'impresa riesce a mantenere la propria identità.

Il passaggio generazionale avviene, in genere, con grande ritardo rispetto alla razionalità auspicabile. Mediamente, i figli subentrano solo in età matura ai genitori in genere ultrasessantenni.

Spesso i rapporti interni aziendali sono impostati su basi informali, anche se va facendosi strada la formula inaugurata nel marzo 2006, definita "patto di famiglia", che è un accordo fra eredi e titolare, ancora in vita, per garantire un assetto di solidità dell'impresa nel momento del passaggio.

Questo perché spesso il problema nasce da tensioni fra gli eredi. La legislazione può certamente aiutare, anche attraverso lo strumento fiscale. Ad esempio, è stato deliberato che il passaggio ereditario può avvenire senza oneri se il successore si impegna per cinque anni nell'azienda. Esiste anche una norma che tende a equiparare gli eredi, sia che essi siano impegnati concretamente nell'impresa, sia che ne siano estranei.

Un supplemento di analisi è pervenuto dall'osservazione circa la resistenza alla fusione da parte di piccole aziende, che proprio dall'aggregazione potrebbero trarre maggiore forza imprenditoriale. Assolutamente favorevole alla linea delle unificazioni si è dimostrato il relatore, che ha citato eguale parere del governatore della banca d'Italia, Draghi, il quale ha invitato a superare la mentalità del possesso decisionale del 51 per cento.

Purtroppo, ha concluso brillantemente Antonello Di Mascio, molti imprenditori familiari la pensano come l'attore Alberto Sordi, il quale, rispondendo alla domanda di chi gli chiedeva come mai non si sposasse, diceva: «Ma che, me vado a portà 'n casa n'estreanea!».

**Franco Robecchi**



# CULTURA ITALIANA IN ROMANIA

**A**ssago – L'iniziativa della promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana in Romania ha preso il via un anno e mezzo fa. Il RC Assago Milanofiori (attuale presidente **Simonetta Tiezzi**) la ipotizzò sulla spinta di considerazioni stimolate da alcuni eventi interni ed esterni alla vita del Club e, in particolare, dopo la richiesta della moglie dell'allora Governatore **Adriano Lecci** di devolvere quanto previsto per l'acquisto dell'omaggio floreale nella serata della visita del Governatore per una iniziativa finalizzata alla costituzione di una biblioteca in Tirana.

D'altra parte non poteva sfuggire quanto stava avvenendo in Europa, che si era avviata a un notevole allargamento con l'ingresso di nuovi paesi dell'Est europeo molti dei quali legati da stretti rapporti culturali ed economici all'Italia, come ad esempio la Romania.

Non fu estranea alla decisione anche la percezione dello scarso impegno delle nostre istituzioni, soprattutto per le limitate risorse economiche disponibili, nella promozione dell'immagine, della lingua e della cultura del nostro paese all'estero. Né si può dimenticare che tra gli obiettivi del Rotary è stato indicato quello della alfabetizzazione; obiettivo di primaria importanza per lo sviluppo armonico della società.

**IL RC ASSAGO  
MILANOFIORI CON I CLUB  
DEL GRUPPO NAVIGLI  
SOSTIENE IL CENTRO  
CULTURALE DI CLUJ**



La delegazione del Gruppo Navigli consegna la targa ricordo al centro culturale italiano di Cluj

Pertanto il RC Assago Milanofiori si è lanciato nell'avventura di promuovere iniziative finalizzate alla promozione della lingua e della cultura italiana nei paesi dell'Est europeo.

In un primo momento il Club si è rivolto al Centro culturale italiano di Bucarest dal quale è venuto il suggerimento di prendere contatto con il nascente Centro culturale italiano presso la Università di Cluj Napoca. Ha così scoperto una realtà in divenire, che soffre di gravi carenze sia riguardo al materiale

disponibile sia per la disponibilità di personale. Basti citare il fatto che la biblioteca è risultata contenere solo duemila volumi tutti frutto di donazioni di due biblioteche italiane (al riguardo c'è solo da osservare che il Centro culturale tedesco e quello francese, ospitati nella stessa Università, dispongono ciascuno di più di 15 mila volumi, solo per parlare di libri).

D'altra parte è risultato che il ministero degli Esteri, da cui il Centro culturale italiano dipende, non fornisce i mezzi economici necessari per il suo potenziamento: si limita a pagare lo stipendio dell'addetto.

Il RC Assago Milanofiori ha dunque avviato senza indugi questa iniziativa raccogliendo fondi per l'acquisto di libri e quant'altro servisse per potenziare il Centro al fine di colmare almeno le lacune più vistose.

A tutt'oggi sono stati inviati più di 300 libri di saggistica e narrativa italiana, 125 volumi di libri per ragazzi, 75 film (in Dvd e cassette) di autori italiani, 30 Cd delle più significative opere liriche di musicisti italiani e 30 Cd di musica leggera. In questo sforzo va sottolineato anche il contributo dei Rotary del Gruppo Navigli e precisamente **RC Buccinasco San Biagio**, **RC Corsico Naviglio Grande** e **RC Parco Sud** che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, diventata un service ufficiale del Gruppo Navigli coordinato dal RC Assago.

L'iniziativa ha avuto la consacrazione ufficiale in una serata Interclub nel mese di aprile nel corso della quale abbiamo avuto come ospiti, oltre all'allora Governatore **Ciro Rampulla**, la direttrice del Centro culturale italiano di Cluj, **Doriana Unfer**; il console generale per l'Italia della Romania **Geordanescu** e il console generale della Moldavia. Nello scorso mese di settembre una delegazione di rotariani del Gruppo Navigli ha fatto visita al Centro culturale italiano di Cluj e, nel corso di una breve cerimonia ufficiale, alla presenza dei docenti di lingua, letteratura e storia dell'Arte Italiana presso l'Università del luogo, è stata donata una targa a suggello dell'impegno passato, ma soprattutto di quello futuro. L'iniziativa è ora in fase di pieno sviluppo e sarà impegno del RC Assago Milanofiori dare il più ampio risalto e respiro a questo service, anche con iniziative promozionali locali (es. Settimana del cinema italiano ecc) continuando a coltivare l'ambizione di poter coinvolgere in questa iniziativa altri Club del Distretto e di estenderla in futuro ad altre realtà bisognose di aiuto nei paesi dell'Est Europeo.

**Fabrizio Villani**  
Presidente del RC Assago Milanofiori  
anno rotariano 2005-2006

## CON MAURIZIO BOSSI NON SOLO SESSO... MA SOPRATTUTTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

VIGEVANO (PAVIA) – Qualcuno avrebbe potuto obiettare che parlare di sessualità durante una conviviale non è argomento prettamente rotariano. In realtà – come aveva del resto anticipato il presidente del RC Lomellina, **Paolo Sala**, presentando il relatore – la serata passata ascoltando o, meglio, dialogando con **Maurizio Bossi**, andologo e sessuologo oltre che esperto comunicatore, è risultata di grande interesse ed è stata, in ultima analisi, una sorta di brillante lezione di educazione sanitaria.

Al ristorante Ludovico il Moro di Vigevano, appena dissipate tutte le titubanze circa la morbosità del tema, il relatore ha infatti avviato una serata con interventi a tutto campo. Stimolato da decine di domande raccolte su foglietti anonimi, il sessuologo è partito dalle prime acute analisi di mezzo secolo fa di Alfred Kinsey per sottolineare che il quadro tracciato alla fine degli anni '40 sulla sessualità dei giovani americani (è noto come Il Rapporto Kinsey) trova un perfetto riscontro anche tra i ragazzi di oggi.

E proprio sulla base di questa constatazione e sulla scorta della sua esperienza professionale (prima all'Università di Pavia e, oggi, a Milano e all'Ateneo dell'Aquila), Maurizio Bossi ha invitato i genitori maschi a parlare con i propri figli i quali, al contrario delle femmine, rischiano di acquisire informazioni distorte circa la sessualità con conseguenze deleterie sulla futura vita di coppia. Anzi, accennando all'abolizione delle visita di leva – da sempre vera (e prima) occasione di visita andrologica per il giovane adulto – ha ricordato che una ricerca medica mirata, condotta alcuni anni fa a La Spezia, ha riscontrato, proprio tra i giovani chiamati alle armi, oltre il 30 per cento di patologie uro-andrologiche più o meno gravi. Non solo; il 50 per cento dei casi di infertilità di coppia deriva proprio dal maschio che, in molte occasioni, ha perso tempo in età giovanile non sapendo di poter risolvere quei piccoli problemi la cui evoluzione ha poi prodotto la sterilità.

Immane, infine, le curiosità circa i noti farmaci contro l'impotenza «che, purtroppo – ha rimarcato Bossi – vengono spesso utilizzati senza un reale bisogno anche da parte di giovani. E questo ha aperto il dibattito sulla complessità della sessualità, che deve essere anche educazione sentimentale». «Di qui la necessità – ha concluso il professor Bossi – di insegnare ai ragazzi la... grammatica dell'amore, cioè la capacità di riflettere sulle esigenze dell'altro, cosa che i giovani spesso ignorano o sottovalutano».



Il presidente Paolo Sala ringrazia il sessuologo Maurizio Bossi per il suo intervento al Club

## STORIA ED ECONOMIA DEL BRESCIANO RILETTE ATTRAVERSO LE ANTICHE DIMORE

BRESCIA – Molti rotariani, numerose consorti e tanti ospiti hanno partecipato a una conviviale che ha visto due momenti di vivo interesse, l'uno prettamente rotariano, l'altro di cultura locale. Il primo ha visto l'ingresso ufficiale nel Rc Brescia Est (presidente **Rocco Furfari**) del nuovo socio **Vincenzo Pantusa**, medico di Lonato, direttore sanitario dell'Istituto Clinico Città di Brescia, struttura che con 320 posti letto occupa a vario titolo circa 700 persone.

Nella seconda parte della serata, invece, il presidente Furfari ha presentato la relatrice **Barbara Bettoni**, che ha intrattenuto i rotariani con un sunto dei suoi studi sui temi legati all'analisi dei modelli di consumo e degli stili di vita nelle famiglie agiate bresciane nell'età moderna.

Barbara Bettoni, abilitata all'insegnamento delle discipline economico giuridiche nella scuola superiore, nel 2003 ha ottenuto il titolo di dottore in ricerca in storia economica e sociale presso l'Università Bocconi. Con la sua relazione ha illustrato il cambiamento dei consumi domestici e del modo di vivere la casa nella Brescia tra il XVI e il XVIII secolo, periodo cruciale per lo sviluppo economico europeo, in cui i modi di acquistare e consumare mutano velocemente e drammaticamente rispetto al passato.

Se gli oggetti cambiano diventando più raffinati, anche le esigenze abitative si modificano e il modo di vivere la casa viene via via declinato in base al parametro del confort. Quindi nelle residenze nobiliari si assiste a una più netta distinzione tra zona giorno e zona notte; mentre, dal '700 in poi, la "specializzazione" dei locali conquista anche le case del ceto medio-alto e dei mercanti. E così si passa dai grandi e austeri saloni di rappresentanza del '500 ai raffinati salottini settecenteschi.

Le dimore bresciane, pertanto, possono essere ripartite in tre diverse tipologie: la prima è caratterizzata da residenze molto articolate, disposte su vari livelli, con più di dieci stanze per ogni piano e prive di ambienti destinati allo svolgimento dell'attività professionale; una seconda tipologia prevede dimore meno estese, con locali aperti al pubblico a piano terreno (i cosiddetti fondaci, come nel caso del Palazzo Cordusio); la terza e ultima è infine caratterizzata da dimore a più piani ma con una o due stanze per ogni piano, in cui è ben distinta la zona notte da quella giorno.

L'ultima parte della relazione è stata dedicata a illustrare le fonti da cui sono tratte le informazioni riguardanti la modifica delle modalità di acquisto e consumo dei beni e di fruizione degli spazi domestici: atti notarili redatti in occasione delle successioni, inventari per specifiche tipologie di beni (libri, vestiario, doni, armi ecc...); inventari di piante e alberi da giardino, censimenti della servitù; epistolari e perizie tecniche redatte da architetti e ingegneri in occasione di ristrutturazioni degli immobili, oltre alle prime guide turistiche del '600, che riportavano le elencazioni delle opere d'arte contenute nelle ricche dimore patrizie del tempo.

**Stefano Capretti**



**G**arlasco (Pavia) – E' avviata l'edizione 2007 del Premio letterario nazionale "Tracce di territorio", organizzata dal Rotary Club Cairoli (presidente **Antonio Ongaro**) e l'Associazione Tracce di territorio. Il fine di questo premio è quello di abituare ciascuno a guardarsi intorno per scoprire ciò che un particolare territorio italiano, rappresentativo di una delle innumerevoli realtà locali della penisola, realmente ci dona e ci comunica al di fuori di ogni condizionamento: un pensiero o un comportamento consapevolmente locali, centrati sulle differenze anziché sull'omologazione e sull'indifferenza.

Il premio si articola in tre sezioni.

#### 1- Sezione "Riccardo Bacchelli".

A tale sezione possono concorrere opere di narrativa in cui si ritrovi un riferimento preciso di descrizione e di conoscenza dell'ambiente fisico e umano, relativo a una particolare realtà territoriale italiana.

#### 2- Sezione "Cesare Cantù".

A questa sezione concorrono opere di saggistica storica legate alla memoria di un territorio italiano particolare.

#### 3- Sezione "Narrare con l'immagine".

Questa sezione è riservata alle opere di fotografia in cui l'immagine fotografica diventi strumento di conoscenza e di valorizzazione di un determinato territorio italiano, in relazione ai suoi più vari aspetti. Non possono concorrere opere aventi per tema le grandi aree urbane e le città d'arte.

Le opere concorrenti devono essere state pubblicate per la prima volta in volume tra il 1° gennaio 2004 al 31 marzo 2007 e devono essere regolarmente in commercio.

Gli editori o gli autori che intendono partecipare devono inviare a titolo gratuito, entro il 31 marzo 2007 (fa fede la data di spedizione documentata), tre copie dell'opera alla segre-

# TRACCE DI TERRITORIO, IL PREMIO LETTERARIO E' GIA' UN SUCCESSO

teria del premio (indirizzo: Gian Battista Ricci, Fermo Posta Voghera Centro. 27058 Voghera Pavia). Le opere non saranno restituite.

Le giurie sono due: la "Giuria letteraria" è composta da **Mino Milani** (coordinatore), **Gian Battista Ricci** e **Angelo Ricci** (segretari e ideatori del premio), **Tino Cobianchi**, **Piersandro Pallavicini**, **Giuseppe Polimeni**, mentre la seconda, definita "Giuria popolare", è composta da nove studenti (tre dell'Istituto tecnico statale "Caramuel" di Vigevano; tre dell'Istituto tecnico statale "Casale" di Vigevano; tre del Liceo scientifico statale "Omodeo" di Mortara).

Le opere di narrativa e quelle di saggistica storica sono sottoposte al giudizio della Giuria letteraria. Le opere di fotografia, invece, sono sottoposte al giudizio della Giuria popolare.

I due premi assegnati dalla Giuria letteraria e quello assegnato dalla Giuria popolare sono costituiti da una somma di cinquecento euro ciascuno.

La consegna dei riconoscimenti si terrà al Castello di Sartirana Lomellina (Pavia), sabato 9 giugno 2007 (ore 17.30).

I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori.

Le opere partecipanti alle sezioni "Bacchelli" e "Cantù" saranno donate a tre biblioteche comunali della Lomellina, quelle partecipanti alla sezione "Narrare con l'immagine" saranno donate alle biblioteche scolastiche dei tre istituti che compongono la Giuria popolare.

Lo scrittore Mino Milani coordinatore della Giuria letteraria



**PRESENTATA  
L'EDIZIONE 2007  
TRE LE SEZIONI:  
NARRATIVA, SAGGISTICA  
E OPERE FOTOGRAFICHE**

## AMERICA, UN GRANDE PAESE CHE TI METTE ALLA PROVA E TI FORGIA

BRESCIA – Invitato a una serata del RC Brescia Ovest (presidente **Alberto Canossi**), **Alessandro Moro** ha raccontato, diciamo pure descritto, la sua esperienza nel mondo statunitense, dove ha lavorato nel campo dell'abbigliamento per il Gruppo Beretta, nell'unità produttiva sita vicino a Washington. Moro si è soffermato soprattutto sulle differenze tra il nostro mondo e quello d'Oltreoceano; differenze nei modi, nei concetti e nella vita quotidiana, che risulta completamente diversa dalla nostra.

I concetti base sono diversi, ad esempio le proporzioni. Negli Usa tutto è grande: grandi le automobili, grandi le costruzioni, grandi le strade e le distanze, come grandi possono essere anche le opportunità di lavoro.

In contrasto con questa affermazione esiste la facilità dei licenziamenti ad ogni livello, il turn over altissimo dei lavoratori e le relazioni sociali molto deboli a partire dalla famiglia. In altri termini, in America... si può anche morire di solitudine. E' tuttavia importante ricordare che esiste la capacità di rimettersi in gioco, per qualsiasi persona di qualsiasi livello sociale. La voglia di nuove esperienze è intrinseca nella popolazione, un modo per tro-

vare nuova linfa per non incorrere nella routine quotidiana o, purtroppo, anche per necessità. Il gruppo (team) è la punta di diamante del modo di lavorare degli statunitensi; nessuno come loro rende in una squadra come noi rendiamo nella nostra singolarità. Si può affermare – ha sottolineato il relatore – che il lavoratore italiano è sicuramente più "bravo e preparato" di quello americano, il che è probabilmente dovuto anche dalla differente scolarità dei due paesi: l'istruzione italiana, tanto vituperata, è sicuramente migliore di quella americana. Ma Oltreoceano tutto è competizione che, a parere di Alessandro Moro, è implacabile ma in fondo sana; è la molla che fa scattare la concorrenza e di conseguenza l'abbassamento dei costi. In America ognuno può vivere con le proprie possibilità economiche, esistono così mondi simili e paralleli per poveri e per ricchi.

E' un'esperienza – ha concluso Moro – che vorrei facessero i nostri giovani poiché le possibilità di esperienza e di crescita personale negli Usa è molto elevata e se non saranno soddisfatti potranno sempre ripresentarsi a casa con un buon bagaglio di esperienze non indifferente.

## INIZIATIVE DEI CLUB

(segue da pagina 3)

### A TEATRO CON LA COMPAGNIA DIALETTALE PER FINANZIARE IL PROGRAMMA POLIPLUS

GARLASCO (PAVIA) – Ottimo successo di pubblico alla rappresentazione teatrale "La vos ad la nosa gent" messa in scena al teatro Martinetti di Garlasco dalla compagnia Ami di Tromello. Organizzata a febbraio dal Rotary Club Cairoli a favore della campagna per l'eradicazione della poliomielite nel mondo (Polioplus), la serata ha registrato il tutto esaurito nel rinnovato teatro garlaschese. Il presidente del RC Cairoli, **Antonio Ongaro**, ha espresso piena soddisfazione per l'importante risultato raggiunto. «La serata – ha commentato Ongaro – ha infatti fruttato oltre 2.000 euro in favore del progetto rotariano. Siamo riusciti a incrementare le finalità del programma Polioplus offrendo l'opportunità al numeroso pubblico di passare una serata divertente, promuovendo anche la cultura popolare e il dialetto lomellino».

Un particolare ringraziamento il Club lo ha rivolto a tutto il gruppo teatrale Ami di Tromello per la grande disponibilità e professionalità, all'Amministrazione comunale di Garlasco e al sindaco **Enzo Spialtini** presente alla serata benefica, agli sponsor che hanno contribuito alla riuscita della rappresentazione, nel miglior auspicio che presto si possa debellare la polio in tutto il mondo.



Un momento della rappresentazione dialettale "La vos ad la nosa gent"

### L'AFRICA "LETTA" DA WALTER FONTANELLA PER I ROTARIANI DEL CREMASCO SAN MARCO

CREMA – L'Africa è stata protagonista a metà gennaio di una conviviale del Rotary Cremasco San Marco. Il socio **Walter Fontanella**, brillante otorinolaringoiatra e chirurgo maxillo-facciale, ha raccontato la sua esperienza in Namibia. «La grande passione per i viaggi dell'amico Walter – ha sottolineato il presidente del Rotary Cremasco San Marco, **Tino Sagrada** – l'ha portato a visitare molti paesi e questo che presentiamo è l'affascinante reportage di una delle sue peregrinazioni più belle».

Un continente, quello africano, dalle enormi potenzialità eppure dai numerosi problemi, in cui il 50 per cento delle persone vive con meno di un dollaro al giorno e i governi democratici sono solo 19 su 53. «La Namibia è un posto strano e al tempo stesso straordinario – ha raccontato Fontanella – con due milioni di persone per una superficie tripla rispetto all'Italia».

Un posto, per certi versi, incredibile, basti pensare che in tutto il paese ci sono solo 30 pompe di benzina, che diventano veri e propri punti di riferimento per i viaggiatori. Ma ci sono anche i cartelli stradali che indicano "attraversamento elefanti" e la possibilità di una colazione all'aperto, mentre venti metri più in là un leone zampetta con regale noncuranza. Fontanella ha illustrato questi 14 giorni e 4 mila chilometri percorsi in jeep con un ricco corredo fotografico, senza lesinare sui particolari, come la vista, sulla Skeleton Coast, della più grande colonia al mondo di otarie o il bar Solitaire, distante 500 chilometri dal primo centro abitato, creato e gestito da un tedesco. «Eppure – ha concluso il relatore – mai come in Namibia, sotto quel cielo terso e immerso in quel silenzio profondo, mi sono sentito a mio agio».



Il presidente Tino Sagrada ringrazia il relatore Walter Fontanella

# CON IL CERTAMEN BRIXIENSE LA SCUOLA FA IL CHECK UP ALLA CONOSCENZA DEL LATINO

**B**rescia – Un insolito affollarsi di studenti (un centinaio circa) ha riempito all'inizio di febbraio (il 3 per l'esattezza) l'atrio del liceo classico "Cesare Arici" di Brescia per la V edizione del Certamen Brixiense. Organizzato dall'Arici dal 1998 a cadenza biennale e sostenuto finanziariamente dal RC Brescia (attualmente presieduto da **Emilio Chirone**), questo concorso è ormai divenuto una tappa nota per i giovani latinisti dell'ultimo e del penultimo anno delle scuole superiori di Brescia e provincia.

Il Certamen consiste in una versione dal latino in italiano di un brano di prosa o di poesia, a scelta dei candidati. E non solo; è previsto un commento, di tipo storico, o linguistico o letterario, che deve essere aggiunto alla versione,

come documento dell'effettiva comprensione del brano, nei suoi diversi aspetti. Si capisce dunque che il lavoro è impegnativo, anche perché si svolge nell'arco di sei ore, tutte necessarie per completare le varie parti del lavoro proposto.

I partecipanti vengono selezionati all'interno delle scuole di provenienza, fino a raggiungere un massimo di dodici concorrenti per ciascun istituto. In qualche caso, soprattutto nelle scuole più ricche di studenti e dove i partecipanti potenziali sono parecchi, i presidi sono invitati dagli organizzatori a operare una forma di preselezione, in modo da garantire il rispetto del numero massimo consentito dal regolamento.

Per l'edizione 2007 hanno inviato studenti i licei classici Arnaldo di Brescia, il Bagatta di Desenzano, il Fermi (classico e scientifico) di Salò, il Golgi di Breno, quello intitolato alla Madonna della Neve di Adro, oltre naturalmente all'Arici. Numerosi gli studenti dei licei scientifici, ovvero del Galini e Copernico di Brescia, del Moretti di Gardone Val Trompia e di Lumezzane, del Don Milani di Monti-

chiaro, del Pascal di Manerbio, del San Bernardino di Chiari. Dall'Istituto Gambaia è giunta una formazione di studentesse del liceo umanistico e di quello socio-psico-pedagogico. Anche il linguistico europeo S. Dorotea di Cemmo ha inviato alunne.

Sotto la presidenza di **Elisa Corniani**, già docente al liceo Arnaldo, la giuria ha operato la scelta dei brani: per gli studenti del penultimo anno la

preferenza è caduta su Cesare per la prosa e su Virgilio per la poesia; per i maturandi, invece, si è trattato di tradurre e commentare un brano in prosa di Seneca oppure di poesia di Lucrezio.

**LA GARA TRA STUDENTI  
VUOLE MISURARE  
LE REALI COMPETENZE  
LINGUISTICO-LETTERARIE  
DEI GIOVANI D'OGGI**



Brani impegnativi, certamente, ma destinati solo a valorizzare le migliori capacità e a far emergere le competenze di traduzione e di comprensione del testo.

Nessuno giungerà ultimo in questa competizione, perché la giuria sceglierà i migliori da premiare ma non stilerà una graduatoria di tutti i partecipanti.

Come ogni edizione precedente del Certamen Brixiense, anche questa servirà a misurare lo "stato di salute" del latino nelle scuole, e quindi per verificare quale sia tra le giovani generazioni scolastiche il livello attuale di conoscenze linguistico-letterarie e soprattutto di interesse. A questo scopo sarà significativa la relazione che la giuria stilerà alla fine della correzione, dove si leggerà il commento a livello complessivo riscontrato negli elaborati.

**Gian Enrico Manzoni**

## IL RC PIACENZA FARNESE METTE IN MOSTRA LE COLLEZIONI DEI SOCI

Piacenza – Il RC Piacenza Farnese (presidente **Bruno Zuccone**), tra le iniziative previste per quest'anno rotariano, ha pensato di riproporre l'interessante iniziativa di allestire una seconda Mostra di pittura dedicata ai pittori piacentini. La precedente edizione, intitolata "Inediti", realizzata sotto la presidenza di Sandro Molinari, esponeva quadri di pittori piacentini non più viventi. Ebbene, la novità di questa nuova rassegna consisterà nell'eliminazione di termini cronologici e nell'accettazione di opere di artisti ancora viventi. La Mostra sarà allestita nelle sale degli Amici dell'Arte a Piacenza, in via San Siro, per un mese a partire dall'inaugurazione prevista per sabato 21 aprile. "E' quindi tempo – sottolineano al Club – di raccogliere le adesioni di quei soci che intendessero concedere in esposizione le proprie opere. Infatti il lavoro preparatorio, curato da un'apposita commissione, è particolarmente impegnativo in quanto prevede la pubblicazione di un catalogo, la raccolta delle foto digitali dei quadri, le pratiche per le coperture assicurative e lo studio della collocazione delle opere in esposizione".

La commissione (Braceschi, De lama, Galli, Gregori, Kalamian, Lusignani, Mastrantonio) è coordinata da Roberta Braceschi e si pone a disposizione dei roariani per le segnalazioni e per fornire tutte le informazioni del caso e prega gli interessati di mettersi al più presto in contatto per definire, per tempo e senza dovere poi correre, le varie procedure organizzative.

Lo stesso discorso, la stessa attenzione e la stessa urgenza, riguardano un'altra importante iniziativa, relativa alla mostra dedicata alle **Collezioni dei soci**, che si terrà nella magnifica cornice dello spazio espositivo di Palazzo Galli, dove recentemente abbiamo visitato i Bot della Collezione Spreti.

Anche in questo caso è ora di segnalare l'interesse dei rotariani a concedere i pezzi delle vostre collezioni (per ora la sola adesione è stata quella di Massimo Massoni). L'organizzazione è gestita da Sandro Molinari, coordinatore della speciale commissione (Bazzoni, Capra, Cordani, Ferrerio, Merli Fausto).

## SERVICE DEL RC DELLA LOMELLINA CON IL PADRE DELLA PEDIATRIA ITALIANA

MORTARA – Serata piacevolissima, quella del 25 gennaio al ristorante Bottala, per la presenza al RC della Lomellina (presidente **Paolo Sala**) quale ospite-relatore del professor **Roberto Burgio**, docente emerito di pediatria dell'Università di Pavia, che ha parlato dell'importanza dell'associazionismo tra i pazienti o le famiglie dei malati. L'occasione è stata offerta dal service del Club a favore della sezione vigevanese dell'Associazione per lo studio delle atrofie muscolari spinali infantili (Asamsi), che da anni sostiene la ricerca scientifica ma soprattutto aiuta i genitori a superare il trauma di un figlio con grossi problemi di salute e per il quale, di solito, necessita un'assistenza intensa e qualificata. L'Asamsi era rappresentata dalla coordinatrice della sezione di Vigevano, la quale ha raccontato la sua esperienza personale dell'intuizione del male, dei dubbi, delle ansie, della certezza della diagnosi e delle vicissitudini ospedaliere, ma anche (e soprattutto) della gioia e dell'affetto di cui questo figlio è capace.

Presentato dal presidente Sala, il professor Burgio, uno dei padri della pediatria italiana, ha quindi illustrato la funzione di queste associazioni rimarcandone il ruolo di stimolo, non solo in termini di attenzione verso i medici e i ricercatori, ma in particolare di conoscenza a livello sociale. Il che consente, quando possibile, di incentivare la prevenzione di tali malattie, spesso rare e proprio per questo relegate in apparente secondo piano.

L'associazionismo – ha sottolineato il professor Burgio – è servito anche a superare certi paradossi dell'incultura del passato, che facevano nascondere la malattia e il malato nell'intimità della famiglia, quasi si trattasse di qualcosa di riprovevole da non mostrare in pubblico. Al contrario, riunirsi e confrontarsi, scambiarsi esperienze è utile anche agli stessi genitori, che possono così



Il professor Roberto Burgio con il presidente Paolo Sala

giovare dell'esperienza precedente di altre famiglie per affrontare le situazioni della vita quotidiana, la burocrazia sanitario-assistenziale, ma anche l'evoluzione della patologia con maggior consapevolezza e determinazione. Inutile sottolineare che il dibattito è stato fitto e, dal canto suo, il professor Burgio, che il club della Lomellina ha insignito (2001) della Paul Harris, non si è risparmiato nel fornire risposte e chiarimenti. Anzi, in chiusura ha ringraziato il presidente Sala per l'occasione che gli ha offerto di dialogare con un pubblico tanto sensibile e partecipativo.

## MARCO MORA SI AGGIUDICA IL GRAN PREMIO DI KART ALL'AUTODROMO DI FRANCIACORTA

FRANCIACORTA – Si è disputato sulla pista dell'Autodromo di Franciacorta la seconda edizione del Gran Premio Kart Valle Sabbia, manifestazione promossa dal RC Valle Sabbia (presidente Nicola Bianco Speroni) per coinvolgere i molti giovani appassionati di kart e motori della valle.

Dopo un intenso programma di prove libere e qualifiche, il 30 gennaio si è corsa la finale che ha visto classificarsi ai primi posti alcuni piloti noti nel panorama bresciano: 1° **Marco Mora** di Saporate di Gavardo; 2° **Michele Castelli** di Brescia; 3° **Matteo Besenzoni** di Brescia; 4° **Ruggero Brunori** di Odolo e 5° **Fausto Casseti** sempre di Odolo.

La premiazione è stata affidata a **Costantino Franchi** grande organizzatore di eventi e cultura automobilistica non solo a Brescia. Franchi dopo essersi complimentato personalmente con tutti i giovani concorrenti ha raccontato con aneddoti divertenti e particolari la sua esperienza di gare automobilistiche per auto storiche in giro per il mondo sottolineando quanto sia diverso l'approccio dell'uomo alla macchina in Europa rispetto al Sud America all'Asia o al Giappone, ma quanto sia diffusa e uguale nel Mondo la passione che lega l'uomo alla meccanica ed ai motori. L'occasione è stata buona anche per alcune anticipazioni sull'edizione 2007 della Mille Miglia la cui organizzazione è partita con circa due mesi di ritardo per le note vicende di assegnazione dell'incarico organizzativo. Ad oggi comunque le domande sono state circa il doppio delle iscrizioni possibili, gli sponsor sono stati quasi integralmente riconfermati e il tracciato è stato solo parzialmente modificato in arrivo su Roma eliminando la salita al Terminillo. Si conferma il diniego della nuova Amministrazione comunale di Bologna a consentire l'accesso delle auto in centro città, mentre si conferma l'attraversamento del centro monumentale di Firenze e di Roma dove saranno impegnati oltre 450 vigili urbani.



**S**abbioneta – I problemi della formazione e del rapporto scuola-lavoro-impresa sono sempre in primo piano, soprattutto nelle aree a spiccata imprenditorialità. La formazione professionale, in effetti, è una reale occasione di educazione e formazione dei giovani avviati a una professione. E proprio per questo le commissioni Azione professionale e Azione pubblica del Rotary Club Casalmaggiore, Viadana, Sabbioneta – di cui è presidente 2006-07 **Maria Rosa Nevi Concari** – hanno organizzato il convegno “Istruzione, formazione professionale e impresa alleanza decisiva per l'educazione”, sviluppatosi in due tappe, la prima a settembre 2006 e la seconda il 27 gennaio scorso, per sottolineare i valori relativi all'impegno, alla partecipazione attiva, allo spirito di iniziativa e di sacrificio; valori che arricchiscono la persona “in formazione”. Per raggiungere gli obiettivi, il RC Casalmaggiore ha ottenuto la collaborazione sia del Centro formazione professionale (Cfp) Canossa di Lodi (ente convenzionato con Regione Lombardia e Comunità Europea, che fornisce servizi di orientamento al lavoro), sia dell'Isti-

# IL RAPPORTO FORMAZIONE-LAVORO ANALIZZATO A SABBIONETA DA INSEGNANTI E IMPRENDITORI

tuto postuniversitario Santa Chiara, struttura del Comune di Casalmaggiore costituita nel 1997 con la precisa finalità di promuovere e organizzare sul territorio iniziative di carattere formativo e culturale.

E così si è concretizzato l'evento. Alcuni docenti hanno raccontato la loro esperienza diretta di scuola attiva che interagisce con il mondo del lavoro, mentre titolari di aziende leader in vari settori hanno posto il problema di che cosa le imprese chiedono ai giovani e che cosa ai giovani possono dare. Tutti, inoltre, hanno parlato dello stage come importante momento di attività formative che valorizza il capitale umano, mentre gli esperti del settore educativo e dirigenti di Centri di formazione professionale (Cfp) non hanno nascosto il dif-

ficile momento che la scuola sta attraversando. Forte è stato poi il richiamato del presidente degli Artigiani della provincia di Cremona, **Giuseppe Ferrari**, all'esperienza positiva dei laboratori artigianali attuati alla scuola media Diotti auspiando sinergie più strette e continue tra mondo delle imprese, artigianato e scuola. Ha chiuso il convegno il direttore del Cfp Canossa di Lodi, **Diego Sempio**, che ribadito come il compito educativo sia un impegno enorme ma, allo stesso tempo, affascinante. L'iniziativa ha ottenuto un ottimo successo sia per l'impegno e la qualificazione del comitato scientifico e organizzativo, sia per la competenza dei relatori, che hanno analizzato la problematica alla presenza di un folto pubblico e di rappresentanti delle istituzioni locali.

## ESPERTI IN CAMPO PER DARE SUPPORTO ALLE GIOVANI LEVE

### RELATORI

**Chiara Balordi**, Formatrice Istituto post universitario S. Chiara

**Francesca Pelizzola**, Imprenditrice

**Angelo Pellizzoni**, Imprenditore

**Roberto Vicini**, Consulente Direzione generale istruzione formazione lavoro della Regione Lombardia

**Eugenio Gotti**, Consulente Direzione generale istruzione formazione lavoro Regione Lombardia

**Giuseppe Ferrari**, Presidente Associazione Artigiani di Cremona

**Diego Sempio**, Direttore Cfp Canossa di Lodi

### COMITATO ORGANIZZATIVO

**Maria Rosa Nevi Concari**, presidente Rotary Club Casalmaggiore, Viadana, Sabbioneta e direttore Istituto post universitario S. Chiara di Casalmaggiore; **Antonio Beccari**, sindaco di Sabbioneta; **Luciano Toscani**, sindaco di Casalmaggiore; **Giovanni Pavesi**, sindaco di Viadana.

### COMITATO SCIENTIFICO

**Pia Sirini**, presidente Consulta d'area Casalasco-Viadanesa e coordinatrice del convegno in qualità di presidente della Commissione Azione professionale del RC Casalmaggiore, Viadana, Sabbioneta; **Emilia Giordano**, vice prefetto di Cremona; **Luciano Roncai** del Politecnico di Milano; **Francesco Ariano**, già provveditore agli studi di Cremona.

## SIRINI: «SINERGIE ESSENZIALI CON LE IMPRESE DEL TERRITORIO»

Il 30 settembre 2006 Palazzo Forti di Sabbioneta ha ospitato la prima parte del convegno sulla formazione professionale focalizzando l'attenzione sulla realtà del territorio tra l'Oglio e il Po. Nella sua relazione all'incontro, Pia Sirini ha illustrato il razionale dell'iniziativa che ha impegnato l'intero Club rotariano. Ecco il suo intervento.

\*\*\*

«Il RC Casalmaggiore, Viadana, Sabbioneta rivela nel nome l'appartenenza dei soci a un'area vasta e l'unità di un territorio che ha consolidato nel tempo identità particolari, senza perdere una coesione di fondo, al di là dei confini amministrativi. Il sodalizio dedica, nell'ambito degli ideali e dei principi che lo caratterizzano, una parte importante della sua attività alla crescita e allo sviluppo del territorio orientando l'azione sia alla conoscenza dei bisogni, sia alla valorizzazione e conservazione dei beni culturali attraverso convegni e sostegno al restauro di pregevoli opere quali sculture e quadri, presenti in tante chiese del territorio. Il Rotary offre poi collaborazione alla scuola con modalità varie: sostiene il percorso formativo di alcuni giovani meritevoli, promuove convegni come nel 2004 sul tema “Formazione professionale e lavoro nel territorio Oglio-Po” per migliorare il rapporto

scuola-territorio e scuola-mondo del lavoro. Da questo incontro è emersa la necessità di sinergie tra mondo della scuola e quello delle imprese per vincere le sfide del nostro tempo attraverso una formazione a tutti i livelli. Il messaggio si è concretizzato. L'istituto post-universitario S. Chiara di Casalmaggiore, che nel 2004 ospitava il primo esempio di scuola di formazione professionale, ora risponde a una richiesta di formazione post-laurea attraverso un corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive, mentre a Viadana è avviato il corso post-laurea di specializzazione in Ispezione degli alimenti. Sono questi i segni eloquenti di risposte alla necessità di qualificare professioni e servizi nel territorio. Con il convegno di Sabbioneta il Rotary ha voluto coinvolgere la scuola nella sua globalità: alunni, genitori e insegnanti. Questo per manifestare loro stima e riconoscenza per il buon operato svolto e per far conoscere ai soci e al territorio le persone che hanno incarnato la cultura della collaborazione e che hanno educato al valore dell'impegno e della responsabilità».

**Pia Sirini**

Presidente della Commissione azione professionale del Rc Casalmaggiore-Viadana-Sabbioneta

## SEMPIO: «PIÙ COINVOLGIMENTO, MENO NOIA»

SABBIONETA – «Più coinvolgimento, meno noia». E' lo slogan di una recente campagna pubblicitaria che ben si coniuga con le nostre tematiche perché contrappone la possibilità di una didattica partecipata e attiva all'idea della scuola tradizionale, che talvolta soffoca l'entusiasmo. Nella scuola oggi, purtroppo, vince la noia. Cioè l'assenza di senso: chi a scuola studia e lavora sembra infatti perdere di vista la ragione di quello che sta facendo. Le cronache di queste settimane stanno lì a confermarlo. E' un problema di educazione, di aiuto ad allargare lo sguardo sulla realtà per coglierne il nesso con sé, con la propria persona e il desiderio di realizzazione umana, prima ancora che professionale.

Il tema del convegno è “Una Scuola al lavoro, istruzione-formazione professionale e impresa alleanza decisiva per l'educazione”; ebbene, se c'è un ambito in cui lo scopo è evidente è proprio il lavoro. Nell'impresa, infatti, ognuno ha (o dovrebbe avere) ben chiaro l'oggetto del proprio operare e il nesso con quello dei colleghi. E su questo si viene anche “giudicati”. Inoltre il lavoro ha un compenso, che serve a mantenere un certo tenore di vita, a crescere i figli, ecc. Eppure troppo spesso si trovano giovani magari capaci, ma privi di curiosità, di responsabilità e di quel minimo di dedizione che può permettere a un'impresa di crescere a beneficio di tutti. Il problema sta nel saper guardare oltre il proprio particolare interesse.

Parlando della sua azienda avicola un imprenditore ha fatto un esempio bellissimo: «Se chi carica i camion – ha detto – non presta attenzione a come ogni singolo uovo è posizionato nel proprio imballaggio si rischiano grossi danni durante il trasporto vanificando tutto il processo produttivo a monte». E' vero; anche il singolo “uovo” (ovvero il proprio particolare) deve essere in qualche modo rapportato a un contesto più grande, a una finalizzazione. Ritorniamo così alla questione del senso. Solo un'ipotesi di vita positiva,

tesa alla realizzazione di sé e di chi ci sta a fianco, può ridestare e aprire a una professionalità compiuta. Ma perché questo possa accadere occorre la presenza di adulti che accompagnino in questa avventura i giovani: è la figura del maestro, di chi insegnava un mestiere nella bottega artigiana. Figure autorevoli per la vita prima ancora che per la professione, ma che attraverso la professione comunicavano un valore positivo a tutto tondo. Si può allora fare alleanza tra scuola e lavoro, si può utilizzare il “fare” come strumento dell'istruzione tesa a un'educazione integrale della persona? Sì, ma occorre ritrovare il senso di quello che si fa, evitando di fermarsi alle dichiarazioni o, peggio, alle prediche. Gli operatori della scuola devono adoperarsi per trovare strumenti didattici adeguati alla trasmissione del sapere non slegata dalla propria formazione professionale. Ed ecco che il “lavoro”, di per sé così ricco di significato, a scuola può diventare uno strumento. Tanti

docenti della formazione professionale ne sono testimoni: giovani demotivati, spesso esclusi dalla scuola, ritrovano letteralmente entusiasmo e voglia di fare quando sono messi in azione su un'operatività carica di senso insieme ad adulti che vogliono con loro affrontare questa sfida. E' la storia di tante esperienze di formazione professionale che in questi anni ha visto, grazie alla sperimentazione dei percorsi triennali di alcune regioni tra cui la Lombardia, un crescere esponenziale di richieste e un successo formativo senza eguali: se la scuola “disperde” circa il 30 per cento dei giovani, nei corsi di formazione professionale (Cfp) arriva praticamente tutto quel 30 per cento. E di quest'ultimo più del 90 per cento ritrova una

strada per il lavoro o per l'università. Sono tantissime le opere nate e cresciute in questi anni!

Il valore di queste sperimentazioni è stato proprio quello di permettere una pluralità dell'offerta formativa di istruzione; pluralità che ha permesso di valorizzare le diverse intelligenze proponendo strade metodologiche diverse. E quando parlo di metodo intendo dire che gli obiettivi sono invece paragonabili: va ricordato che nei percorsi

triennali si studiano letteratura, scienze e tutte le discipline cosiddette “scolastiche”, ma con lo stesso approccio del lavoro: si parte, prima che da un'introduzione teorica, da un'azione concreta a cominciare da un compito dato. E nello svolgere il compito verranno man mano approfondite le conoscenze e i concetti teorici. Poi arriveranno gli stage, la grande occasione per misurarsi. In conclusione, il compito educativo che tocca ai docenti (dunque, alla scuola) è enorme, ma anche affascinante: ridare

speranza ai giovani mettendo in gioco la propria professionalità e la voglia di essere con loro. Occorre continuare a sperimentare, rendere flessibili i programmi e, soprattutto, creare alleanze tra istituzioni, imprese, famiglie e scuola. Per fare questo servono occasioni di dialogo e confronto: questo convegno è un esempio positivo. Proprio per difendere questi tentativi in atto alcuni docenti hanno lanciato il “Manifesto della formazione professionale”: perché, a fronte delle novità che si vanno introducendo nella scuola secondaria, non si butti via il positivo già conquistato e consolidato.

**Diego Sempio**

Direttore CFP Canossa di Lodi

**LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
HA VALORIZZATO  
INTELLIGENZE  
E AIUTATO TANTI GIOVANI**